

**EXPORT. Coldiretti** Verona: «Evitare una guerra commerciale»

# Dazi Usa, Verona rischia 1,4 miliardi dell'alimentare

Sono le vendite di cibo e bevande scaligere negli States  
Timori per le conseguenze di possibili contromisure annunciate dal presidente della Commissione Ue

Allarme della **Coldiretti** veronese per le possibili conseguenze dei dazi commerciali Usa su acciaio e alluminio. La decisione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, si legge in una nota di **Coldiretti** Verona, scatena una guerra commerciale che mette a rischio 1,4 miliardi di euro di agroalimentare veronese per esportazioni di cibo e bevande, secondo i dati della Camera di commercio. Gli Usa, precisa **Coldiretti** Verona sono tra i principali destinatari di prodotti agroalimentare veronesi.

Il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker ha annunciato l'imposizione di contromisure da parte dell'Ue che aveva già stilato una lista di prodotti Usa da colpire, quali manufatti in ferro, acciaio e ghisa, barche a vela e a motore, abiti, cosmetici e motociclette ma anche prodotti agroalimentari, dal mais al riso, dal bourbon al succo di arancia al burro di arachidi.

Si apre uno scontro dagli scenari inediti e preoccupanti, sottolinea **Coldiretti**, che rischia ripercussioni negative difficili da prevedere. «Occorre scongiurare una guerra commerciale che rischia di determinare un effetto valanga su economia e relazioni tra Paesi alleati», evidenzia nella nota Giuseppe Ruffini, direttore di **Coldiretti** Verona Giuseppe Ruffini, «È necessario ripensare alle norme sul commercio in chiave più etica che tenga conto del rispetto dell'ambiente, della tutela sociale dei lavoratori e della sicurezza dei cittadini».

«Ci auguriamo», afferma Daniele Salvagno, presidente di **Coldiretti** Verona, «che i prodotti veronesi, apprezzati dai consumatori Usa, non siano penalizzati dai dazi annunciati da Trump. Come me, tanti imprenditori scaligero da anni frequentano le principali fiere dell'agroalimentare, come il Fancy Food Summer Show, che ogni anno si tiene a New York, per



Daniele Salvagno

consolidare le relazioni commerciali e promuovere il Made in Italy. Sarebbe un vero peccato», dichiara Salvagno, «chiudere la strada ai nostri prodotti, anche in considerazione del fatto che il presidente Trump apprezza la qualità dell'olio delle nostre colline e del vino Amarone, avendoli ricevuti in omaggio in occasione del suo insediamento alla Casa Bianca». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA